

Orario ed organizzazione del lavoro: chi decide e cosa

I tagli imposti dalla riforma Gelmini e le modifiche regolamentari stanno producendo in alcune istituzioni scolastiche effetti che vanno ben al di là delle conseguenze inevitabili. Infatti, ad esempio, dietro la necessità di coprire spezzoni scoperti di orario o di garantire la presenza di un insegnante prevalente (“unico”) limitatamente alle prime classi della primaria non a tempo pieno (Cm 38 del 2/4/09), da parte di alcuni DS si sta tentando di far passare un riassetto totale delle modalità orarie ed organizzative dell’attività didattica. È bene chiarire allora che in questo campo esistono prerogative e funzioni diverse da parte delle componenti scolastiche e che, laddove la “riforma” non interviene, nulla cambia rispetto ad esse.

Il Dirigente Scolastico, secondo l’art. 25, comma 2, del Dlgs 165/2001, assicura la gestione unitaria dell’istituzione e, **nel rispetto degli organi collegiali scolastici**, a lui spettano autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. Poi, specifiche norme, gli conferiscono in alcuni campi particolari poteri (ad esempio sanare situazioni di incompatibilità ambientale), ma complessivamente si può ben dire che **la discrezionalità operativa del Ds è proporzionale alla mancata o carente operatività del Consiglio d’Istituto, della contrattazione d’istituto con le RSU e del Collegio Docenti**. In altre parole, dovendo il Ds far funzionare la scuola, è legittimato ad andare ad appropriarsi delle prerogative di altri organi che eventualmente non le abbiano svolte puntualmente.

Il Ds non è il “padrone” della scuola, non tocca a lui dispensare incarichi didattici, preconfezionare orari, attribuire o togliere la docenza nelle classi, predisporre forzati esodi dai plessi, dalle classi o dalle sezioni. La presenza in classe e la distribuzione oraria delle discipline sono conseguenza dei bisogni didattici degli alunni e perciò sono riconducibili al ruolo del Cd, unico organo che sovrintende completamente a ciò. È l’art. 7 del Dlgs 297/1994 che lo stabilisce.

È il **Collegio dei Docenti** a formulare **proposte** al Ds per la formazione e composizione delle classi, **l’assegnazione dei docenti alle classi, l’orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche**, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d’Istituto.

Il **Consiglio d’Istituto** ha la competenza di indicare **i criteri generali relativi alla formazione delle classi e all’assegnazione ad esse dei docenti** al fine di evitare difformità applicative. La specificazione dei limiti di questi criteri spetta ovviamente al CdI stesso, che ha il solo vincolo della generalità.

Competono alla **contrattazione fra RSU e Ds le modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell’offerta formativa e al piano delle attività, i criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente alle sezioni staccate e ai plessi, i ritorni pomeridiani, i criteri e le modalità relativi all’organizzazione del lavoro e all’articolazione dell’orario del personale**. Lo stabilisce l’art. 6, comma 2, del ccnl 2006/2009.

Solo alla fine di questa procedura, è il Ds (art. 396, commi 2 e 3 del Dlgs 297/1994) a dover procedere alla formazione delle classi, all’assegnazione ad esse dei singoli docenti, alla formulazione dell’orario, sulla base dei criteri generali stabiliti dal CdI e delle proposte del Collegio Docenti.

Attenzione però: visto che le modalità organizzative in una scuola non sono una variabile indipendente, ma sono necessariamente riferite all’attività didattica della quale costituiscono un elemento, esse sono interne all’elaborazione del Pof e questo, per essere attuato, deve essere preventivamente approvato dal Collegio Docenti.

Dunque, qualora il Cd ravvisi un’incongruenza fra le finalità educative prefissate e le modalità organizzative con le quali si propone di attuarle, ha comunque l’ultima parola, rifiutando l’approvazione di determinati passaggi e proponendo modifiche agli stessi.

12/5/2009



Comitati di Base della Scuola - CESENA

Info 340-333 5800 / 338-335 2983 (tutti i giorni H15-19)
<http://digilander.libero.it/cobasfc>

COBAS Scuola RAVENNA via Sant’Agata 17 - Tel/Fax 0544-3 6189
Consulenza: lunedì 17-19.00, gli altri giorni su appuntamento